Martedì 2 Maggio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 103.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

DA VENEZIA.

IMPRESSIONI della III.ª Esposizione internazionale.

ARTISTI FRIULANI.

30 aprile 1899.

La terza mostra internazionale d'arte non è fatta per la folla, poichè difficilmente tutti possono comprendere il quadro tecnicamente delineato; non è dato a tutti di poter penetrare ancò per poco negli intendimenti degli artisti: diffatto dal solo tracciato che sta sulla tela è quasi impossibile a prima vista esporre con sicurezza e nettamente, senza incorrere in qualche madornale strafalcione tecnico, le proprie impressioni, ammenochè, se la fretta lo richiedesse, non si volesse gettare alla rinfusa impressioni e pensieri, che riuscirebbero ad essere compresi come una ridda di quadri mostrantisi con la velocità rappresentativa del *cinematografo*. In tal modo non resterebbe il tempo necessario per afferrare il benchè minimo soggetto ed il benchè minimo valore artistico di essi.

Anche a questa terza mostra manca il quadro che veramente impressioni più degli altri, e intorno al quale si accalchi la moltitudine in cerca d'emozioni sensuali; il quadro di questo genere manca, ed il buon borghese non trova di che appagare i suoi desideri, per quanto cerchi, nelle sale della nuova esposizione.

Io paragono i quadri esposti questo anno, a sceltissimi pezzi di musica wagneriana, condotti con le regole fisse dell'arte, i quali non possono essere a bella prima compresi, nè si possono ritrovare in essi le bellezze che poi si scoprono a mano a mano che la musica s'impadronisce dell'animo nostro. Tale appunto si presenta la terza mostra; in essa vi sono tele rigurgitanti d'arte e di colore, piene di quella vita e potenzialità artisticamente intuitiva, che chiedono e vogliono essere studiate per essere comprese.

I nostri artisti ora non tracciano più i soggettini, contro ai quali ho tanto sferzato perchè mi sembravano la caricatura dell'arte: oggi gli artisti da veri figliuoli prodighi sono ritornati serii, quindi anche i loro lavori, e l'arte cui rappresentano, ne hanno l'impronta.

I soggetti dei veri quadri devono essere improntati di serietà artistica e trattati con quello studio di tecnica e correttezza di disegno che il tempo in cui viviamo richiede.

Questo è, credo, il primo sintomo che ci indica l'arte essere sulla via di levarsi dalle pastoie accademiche: essa ha e sente il bisogno di aria, di luce, e sopratutto d'idealità.

L'arte che esce oggi dalle cellule del cervello de' nostri artisti ha cominciato ad elevarsi — *in più spirabil aere* — e noi coscienziosi procureremo di seguirla, per quanto ci sarà possibile, nella speranza che non ci capiti quello che è capitato ad Icaro, che, volendo troppo avvicinarsi al sole,

. . . . le reni
Sentì spennar per la scaldata cera ».

Degli artisti friulani notiamo con vero piacere nomi conosciuti in arte, nomi che ci ricordano altre esposizioni ed altri trionfi.

1. La signorina *Ippoliti Maria*, che altre volte abbiamo lodato per il modo coscienziosamente artistico di trattare i suoi lavori. Quest'anno ha presentato « Crepuscolo gelido », un lavoro trattato con quell'arte nota alla Signorina, che ormai s'è addentrata nella difficile via del trionfo. Il suo « Gelido crepuscolo » è una pagina illustrativa delle nevose Alpi, che sono là nello sfondo del quadro ed ergono la loro vetta diacciata ed imbiancata dalle nevi... e giù nella valle si stacca in mezza tinta il paesello, mentre sul davanti, toccata con maestria artistica, v'è l'incurvatura d'una montagna dalla terra gelata e dall'erba intristita. Questo è un altro passo avanti nella difficile arte... aria, luce, colore e movimento hanno l'attrattiva e la serenità del vero e non del verosimile.

2 Il *Busetti* — ha esposto un amore di statuina in bronzo « Iris »... qui bisognerebbe risalire alla mitologia e da questa trarre la bella figurina della giovanetta « Iris », apportatrice di buone nuove a Giunone. — Il lavoro è una paziente modellazione che deve aver costato non poca fatica al bravo artista, il quale ha poi un altro lavoro « Testa di S. Cristoforo », in bronzo anche questa, bellissima, e sembra irradiata dall'aureola di martire.

3. *Urbano Nono*. — Chi non lo conosce? chi non ricorda il suo famoso « Rimbalzello », il suo « Ladrone » e nell'ultima esposizione dell'97 « Rispetto »

Quest'anno egli ha due lavori d'indiscutibile bellezza, e modellati come sa modellare il Nono. Il primo « Moscone » il secondo « Dal torrente ». Tanto l'uno che l'altro di questi lavori tengono un importante posto nell'arte scultoria.

4. *Gabrici*. — « *Sirena* ». E' una figura di giovane perfettamente ignuda, di grandezza naturale, e mollemente sdraiata, meglio che seduta, in una posa soavemente voluttuosa. La testa rivolta a sinistra sembra guardare il fumo (immagino) di una sigaretta che tiene nella mano sinistra.

La dolcezza delle linee è ritratta con passione artistica, ed il *Gabrici* mostra d'aver fatti studî seri sul nudo, e di esser padrone della stecca da modellatore. Il cuscino sul quale si affonda il dorso della voluttuosissima sirena ha la sofficità della piuma.

5. *Someda e da Pozzo*. — Hanno ciascuno un ritratto finemente eseguito; tanto l'uno che l'altro hanno ottenuti effetti splendidi con pochissimi tocchi. La tecnica artistica non manca, come non manca quel segno franco e sicuro che dimostra la freschezza del lavoro e le facoltà artistiche dell'autore.

6. *Bras Italico*. — « Pastorale » quadro di squisita fattura, e se le figurine che vi sono in esso non fossero vestite come i nostri pastori, si potrebbe dire d'essere in piena Arcadia.... in una verde ed ombreggiata prateria si svolge la solita storia d'amore... Il luogo montuoso, l'ombra tranquilla, il momento di luce dei più caldi.... tutto sembra concorrere allo svolgimento d'un poema d'amore.

L'altro è « Via Crucis »; qui siamo anche in montagna e parlano perciò, benissimo lo sfondo e le casupole, nonchè le donne cariche d'erba falciata, colla gerla ricolma, bellissimo, trattato a larghe pennellate ma pennellate piene di sentimento.

Come vediamo adunque anche quest'anno il nome degli artisti friulani tiene un posto onorifico nella III Esposizione Internazionale d'Arte, e noi ne andiamo orgogliosi poichè l'Arte per sè stessa è l'esplicazione del bello, ed il bello accentua la personalità e per ciò è necessario, il sentimento vigoroso della natura, la vivida intuizione delle forme, ed il genio plastico.

Prof. Pietro Andreatta.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'1 maggio.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Si svolgono parecchie interrogazioni, avanzate dai deputati Morgari, Prampolini, Santini, Costa Andrea, Agnini ecc.

Approvasi a scrutinio segreto lo stato di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899 - 900.

Fortis presenta un progetto sulla riduzione dell'interesse legale ed uno sulla colonizzazione all'interno. Finocchiaro Aprile presenta un disegno di legge sulla istituzione delle sezioni di Pretura.

Le interpellanze sulla politica estera.

Valle Angelo, mentre disapprova il contegno finora tenuto dal ministro degli esteri in Cina, crede che la occupazione della baia di San Mun, la quale trovasi tra le sfere di influenza dell'Inghilterra e quella del Giappone, sia per noi di somma convenienza politica, come di convenienza commerciale per la natura dei suoi prodotti e per il suo clima. — Conchiude col dichiararsi favorevole ad un indirizzo di politica estera, che cementi sempre più la nostra amicizia con l'Inghilterra, senza per altro allentare i vincoli che ci uniscono alle potenze centrali *(bene! bravo!)*

Santini deplora le esitazioni e gli indugi nella occupazione di un approdo in Cina. Si augura che il ministro faccia dichiarazioni le quali non portino a disperare che l'Italia spiegherà in Asia una azione corrispondente ai propri interessi *(benissimo!)*

Canevaro, avendo l'onor. Santini alluso ad uno sbarco di marinai italiani in San Mun, esclude che il governo abbia dato un ordine simile.

Bissolati, a nome degli altri socialisti, non crede vantaggiosa — ma anzi gravosissima, per l'Italia, una politica di espansione in Cina; e dichiara che il partito socialista non può dare nè un uomo, nè un soldo a questa politica. *(Bravo! all'estrema sinistra)*.

Barzilai, a nome di parecchi altri del partito repubblicano, non vede nessun interesse per l'Italia, in questo nuovo tentativo di espansione. Crede che l'attuale Gabinetto, per la situazione parlamentare che ha voluto creare a sè stesso, non abbia modo di esercitare alcuna efficace azione politica, nè all'interno nè all'estero.

Quindi voterà contro il ministero, convinto che non possa far mai nulla di utile al benessere e alla fortuna d'Italia. *(Vivissime approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra e molte congratulazioni)*.

Bonin giudica, assai grave la condizione creata dalla remissività di cui demmo prova fin dal principio, e dal fatto di avere approntato un'impresa per molti aspetti difficile, avendo le mani assolutamente legate (*commenti*). Non vede che l'Italia abbia veri interessi per occupare la baia. Raccomanda perciò al governo di fare una politica che non avventuri in ignote imprese le nascenti forze della Nazione (*benissimo! bravo!*) pronto a ricredersi ove il governo potesse dimostrargli che l'interesse reale del paese ha consigliato le sue iniziative *(vive approvazioni, applausi a destra, molti deputati si congratulano coll'oratore)*.

LETTERA D'ADDIO.

(Libera versione dal tedesco di R. LENK).

Quella mattina il mio grosso cane ed io dovevamo fare una visita ad un amico. Questi, il visconte Leo di R..., già molto avanti nella carriera diplomatica, era stato, con suo infinito piacere, nominato addetto all'Ambasciata di Parigi. Ma pochi giorni dopo, dacchè la notizia era giunta alle mie orecchie, lessi, con mia grandissima sorpresa, sui giornali che, *dietro sua domanda*, era stato destinato alla Legazione di Pekino. Motivo per cui mi decisi fargli la mia visita di commiato, ciò spinto anche dalla curiosità di sapere come mai aveva preferito, al soggiorno nella splendida Parigi, quello dell'inospitale capitale dell'estremo Oriente.

Quando noi arrivammo all'abitazione del visconte, lo trovammo affaccendato nei preparativi della partenza. Egli mi accolse con grande effusione, ringraziandomi del gentil pensiero.

Il vasto ed elegante appartamento che egli abitava nel centro di Vienna, presentava l'aspetto disordinato che di solito presentano gli appartamenti i quali si abbandonano causa un'improvvisa partenza.

Nei muri si vedevano ancora infissi i chiodi che sostenevano quadri e specchi. Lo spazio, lasciato libero da essi, era segnato da una tinta più calda e nuova confrontata al resto della tappezzeria. Il pavimento era ridotto di quel colore grigio sudicio che, in generale, hanno i pavimenti i quali sono stati coperti per molto tempo da tappeti e che non si sono diligentemente puliti. Una parte delle casse e dei bauli erano già pronti nell'anticamera. Nelle altre stanze bauli e casse ancora aperte che si stavano riempiendo con affrettata sollecitudine. Nell'ambiente, nel quale ci eravamo fermati, presso lo scrittoio moltissimi fogli di carta strappati a pezzettini, riempivano il cestino, oppure sparsi per terra segnavano di macchie bianche, rosa e turchine, il pavimento grigiastro.

Dopo aver chiacchierato del più e del meno, non potei trattenermi dal chiedere all'amico il come e il perchè egli si era deciso a domandare il cambio della sua destinazione. Aggiunsi non potermi persuadere com'egli, che era così allegro, così buontempone, il vero *enfant gâté* delle signore viennesi, avesse potuto preferire a Parigi una Pekino.

Egli sorrise tristamente, ed invece di rispondermi prese di sullo scrittoio una lettera dai caratteri allungati e sottili propri di una donna e porgendomela mi disse:

— Tra la innumere coorte de' miei amici, tu solo, che hai un'anima d'artista, un cuore di poeta, sei degno di comprendermi. Ormai tutto è finito, e non commetto un'azione indegna di un gentiluomo s'io ti faccio leggere la lettera della donna che ho amato più che tutto al mondo. In quest'ora di sommo sconforto, mi è grato confidarmi a te, a te, che ripeto, sei degno di comprendermi. Ti apro intiera l'anima mia. A te, leggi.

Apersi la lettera e lessi:

Mio caro amico,

« Prevedo diggià che voi leggendo « l'appellativo di cui sopra, aggrotterete « le sopracciglia ed il vostro volto as« sumerà quell'aria di triste contrarietà « propria di chi si sente, direi quasi, « offeso. Immagino che voi avreste spe« rato e desiderato che l'intestazione di « questa mia fosse tutt'altra. Ad esem« pio: *mio amato Leo!*... Sono abba« stanza leale per dirvi che una lettera « cominciante così non sarebbe stata « possibile, e di questa impossibilità le « linee seguenti, spero, ve ne daranno « la spiegazione. Vi prego quindi di leg« gere ben attentamente e sino alla fine « questa mia, e non gettarla, nel primo « impeto della collera, nel fuoco; il che « sarebbe un vero peccato..... distruggere « questo bellissimo foglio di carta ra« sata, profumata col mio prediletto pro« fumo che è — debbo dirlo? sono ab« bastanza sincera? — anche il vostro. « E poi, siamo giusti via, il mio amor « proprio di autrice ne soffrirebbe.

« Ma per incominciare bisogna che « ritorni un poco indietro. Vi parrà un « paradosso, ma, invece non lo è.

« Voi, sei anni fa non eravate che un « giovane addetto d'ambasciata a Roma. « Ivi noi ci siamo incontrati e cono« sciuti durante il secondo anno della « nostra permanenza. Avevo allora, « ventiquattro anni e mi trovavo, uni« tamente a mia madre, colà per pas« sarvi il carnevale — Voi avevate, « giusto in quell'epoca, ventisei anni, « vale a dire eravate più vecchio di me « di due — Era bella, allora, e voi vi « siete follemente innamorato della mia « gentile parvenza » — Il giovane ad« detto d'ambasciata, di cui sopra, che « nello stesso giorno poteva cavalcare « un focoso cavallo puro sangue, irre« prensibilmente attillato nella giac« chetta verde di rigore, e galoppare a « distesa così fermo in sella al punto « che nessuna staccionata gli era d'o« stacolo, cacciando la volpe in quel« l'immensa uniforme e monotana cam« pagna romana, e poi, poche ore dopo per me, benchè talora anco il raggio dorato del sole, il dolce sguardo della luna penetrino nella più squallida delle capanne. E il mio solo desiderio è di chiedervi la parte che spetta a tutti i figli della terra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 69

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Tutto confuso, Sergio abbassò gli occhi.

Zenobia attendeva una risposta; ma egli non ne trovò alcuna. Però, sentiva che ella l'avvolgeva lentamente con la sua rete indistruttibile.

Natalia, sentì anch'essa il pericolo. Ella si teneva, non veduta dai due interlocutori, celata dietro un boschetto di rose pinte in modo geniale da Winterbet, e trasalì all'udire la dichiarazione di Zenobia.

Jendruck, posto dietro il pubblico, assisteva alla rappresentazione in compagnia di Daniela, Ghita e Sofia. Egli passava con esse, tutti in rivista.

— Il signor Botuschan, non mi piace, diceva egli. Egli non ha l'atteggiamento di un re, mentre il nostro padroncino, canta come un gallo. Madama Fedorawitch, oh, quella sì, che sa recitar bene la commedia!

— Saresti tu forse innamorato di lei? Confessalo sclamò Daniela, dandogli un colpo di gomito.

— Se una di noi stire tre fosse acconciata come lei e portasse le stesse vesti, disse Sofia, tu spalancheresti tanto d'occhi.

— Non sono le vesti che mi attraggano, ribattè Jendruck, appuntando il suo binocolo verso madama Lytinska.

— Quando incomincierà il ballo, mormorò Ghita, chi impedirà a noi di andar nella camera verde?...

— E' un'eccellente idea! sclamò Sofia fregandosi le mani. Vi si sente benissimo la musica.

— Ballate con chi volete! interruppe Jendruck in tuon sprezzante, ma lasciatemi in pace.

— Eh, come sei permaloso! disse Sofia vezzeggiandolo.

— E' tempo che tu perda queste abitudini, riprese Jendruck, non siamo mica alla taverna!

Dopo ogni atto, gli attori venivano evocati al proscenio.

Il pubblico si animava sempre più; il terzo atto fece furore. La scena rappresentante Olimpia che seduce Aristotile, produsse un'effetto inebbriante.

Zenobia superò sè stessa. Con quale grazia sapeva ella adescare, carezzare, folleggiare e ridere, sedurre e rapire!

Chi avrebbe potuto resistere al suo sguardo, a quella sua voce melodiosa di usignolo?

Fu lei che riportò il trionfo della serata.

Ritto dietro lo scenario che nascondeva la porta, Sergio attendeva il momento di entrare.

— Nello stesso istante, una mano fredda si posò sul suo braccio, ed un risolino glaciale, si fe' udire. Era Natalia.

— Senza dubbio voi amereste meglio essere Aristotile che Alessandro, le disse ella con voce soffocata.

— Io non vi riconosco più, Natalia, le rispose egli con una calma piena di melanconia. Se tutti quanti a Michalowka sono stati conquisi da quella sirena, io sono il solo che sia rimasto indifferente.

Natalia lo guardò con profondo stupore; ella si sforzava comprendere la portata di quelle parole.

Ma sopraggiunse Winterbet a tagliar corto all'incidente.

— Attenzione, disse egli, — tocca a voi.

E Sergio entrò in scena.

La commedia finì in mezzo agli applausi degli spettatori, Jendruck compreso.

La sala incominciava di già a vuotarsi, quando gli attori furono evocati al proscenio per la terza volta.

Meniow si recò a felicitare Zenobia.

— Tutto ciò è assai bello! disse egli con un'amaro sorriso, ma quanto danaro non ci costerà!

— Ma perchè tanti scrupoli? rispose Zenobia. Almeno avete vissuto allegramente!

Gli attori conservarono i loro costumi per il pranzo e per il ballo.

La musica degli ussari suonò i migliori pezzi del suo repertorio e fece andare in visibilio le giovani e vecchie coppie.

Il pavimento era stato incerato per la circostanza.

Zenobia danzava con una passione quasi selvaggia, con le sue labbra rosee semiaperte, mentre le treccie nere, fluttuavano in modo fantastico sulle spalle vellutate.

Ella si appoggiava non curante sul braccio del suo cavaliere, sembrava abbandonarsi ad una specie di ritmo bacchico, pari a ninfa sull'onda lumeggiata dall'astro notturno, ad una deità trionfante nella pelle screziata di una pantera...

Ella danzava con foga infinita, fino a tanto che le forze parvero esaurirsi, e s'abbandonò su di una sedia.

Lo zio Karol che se ne stava presso di lei, le rivolse la parola dicendole:

— Voi siete la prima, la sola donna, nella quale io mi figuro il mondo greco!

— Davvero?

— Possedervi, sarebbe come stendere le mani in un'acciecamento incosciente verso gli splendori del cielo, continuò egli con entusiasmo. Io so però che il sole, la luna, le stelle non son fatte

— Dio, come siete poetico!

— Voi sola ne siete la causa.

— E voi vi augurate dunque?

— Che il sole venga a visitarmi una volta, una volta solamente.

— Perchè no?

— Ah, Zenobia, sclamò egli inebbriato, quanto darei io per vedervi in casa mia, seduta vicino al mio caminetto, vestita del costume che indossate adesso!

— E allora?

— Noi parleremmo dell'Ellade, delle commedie di Aristotile, delle dolci canzoni d'Anacreonte. Io mi figurerei che Aspasia fosse resuscitata, ed io guarderei nei suoi begli occhi, colpevoli e santi.

— Ci verrò, Karol.

— Quando?

— Quando sarò di buon umore.

Natalia, ella pure, danzò con furore; ma la sua gioia aveva in sè qualche cosa di disperante, come il violino dello zingaro, dall'anima melanconica e cupa.

Partiti i convitati, spenti i candelabri, ella rimase ancora lungo tempo seduta dinanzi al suo letto, meditando.

(Continua).

«la sera, con una accuratezza molto elevata di *dilettantissimo*, faceva risuonare i tasti del celebre «Erard» nel salotto dell' ambasciata.... — Vi ricordate ancora quel salottino a parati di raso giallo? — oppure poteva parlare con grande e sentito entusiasmo, con profonda cognizione, dei monumenti della Roma dei Cesari, e delle opere degli artefici sublimi del Rinascimento, suscitando negli ascoltatori magiche visioni di quadri meravigliosi di tempi che furono; ripeto quel giovane addetto d'ambasciata mi piaceva.

«E se voi in quel frattempo, non foste stato richiamato a Vienna dal ministro, ed obbligato a partire in due giorni, senza darmi il banale «addio», se in quel tempo voi aveste chiesta la mia mano alla mamma, di certo avrei risposto di sì, ed oggi saremmo marito e moglie, il che, permettermi di dirlo, sarebbe per ambedue una vera e propria disgrazia. Io sapeva benissimo — che cosa non sanno le ragazze? — che eravate innamorato di me: ma voi non sapevate di certo che io *era assolutamente obbligata di sposarmi entro un anno* se voi non aveste chiesta la mia mano. Il mio povero babbo aveva, senza che noi nulla sapessimo, perduto la più grande parte della nostra fortuna in speculazioni di borsa. Lui morto, eravamo obbligate o a vivere con trecento franchi al mese come due povere ed oneste borghesucce, oppure tentare un giuoco azzardoso, porre per posta tutto quanto ne restava della nostra fortuna e continuare il lusso consueto. Questo si fece e così era obbligata, entro un anno, di sposarmi con un ricco signore, il primo che capitava. Non voglio descrivervi tutti i miei momenti veramente, atrocemente tristi della vita di una fanciulla, la quale sa che deve venir considerata come una merce che viene offerta al miglior offerente; che deve ridere, scherzare e fingersi ingenua al punto da non lasciare intravvedere il più piccolo sospetto che essa sa tutto! Oh, com' era umiliante per me quella finzione continua di ogni ora! Non voglio con questo rimproverare nulla a mia madre. Se in tali condizioni io avessi una figlia da marito, credo che, madre, farei lo stesso.

«Che voi siate partito senza manco dirmi addio, non vi dirò nulla. Il richiamo inaspettato, il principio probabile d' una splendida carriera diplomatica, nella quale una moglie, più o meno, è un impedimento, vi scusano abbastanza. Voi avevate ventimila franchi di rendita, potevate, scapolo, condurre una vita brillante. Se ci fossimo sposati, avressimo dovuto ridurre, almeno della metà, le spese necessarie, indispensabili al nostro consueto modo di vivere. E questo sarebbe andato bene, forse — notate il *forse* — pei primi due anni; ma siccome vi conosco benissimo, quasi quanto conosco me stessa, ciò non sarebbe durato molto tempo, e, probabilmente, oggi saressimo due poveri infelici, poichè voi dovete andare ad una cena d' etichetta, coll' abito nero uscito dal laboratorio del sarto più in voga, colla biancheria finissima, i guanti freschissimi e di capretto; ed io senza le *toilettes* che mi pervenivano da Parigi, sarei diventata per voi una bellissima tela, priva della cornice che ne fa risaltare i pregi e gli effetti. Quando, sei mesi dopo, ritornaste a Roma, io era già maritata e in viaggio di nozze, maritata con un principe di cinquant' otto anni suonati, molto suonati. Che voi rimaneste male a tale notizia, e vi lasciaste andare ad una cupa disperazione, come mi dite adesso ogni giorno, che non desideravate altro che ritornare per chiedere la mia mano, lo credo probabile e verosimile; e lo credo perchè non avete mai mentito, o almeno non l' ho mai saputo; il che nelle relazioni fra un gentiluomo e una signora torna lo stesso. Quello che è certo è questo — e ve lo dico ora per la prima volta — che dopo la vostra partenza mi sono accorta che mi eravate caro, — diciamolo pure il superlativo — carissimo; che la vostra persona la rievocavo incessantemente, infine che anch' io era sinceramente innamorata di voi!

«Come poi con un simile sentimento nel cuore, sposassi mio marito, questo fu un gravissimo torto verso me e verso voi. Ma, credetemelo, per questo torto sono stata abbastanza punita; cinque anni di matrimonio con *lui!* — Ma non anticipiamo gli avvenimenti!

«Sei anni dopo il dio caso ne fece incontrare di nuovo. Ci siamo veduti spessissimo ai pranzi, alle feste, ai teatri. Parlavamo del tempo passato assieme a Roma, e sebbene fossimo di sei anni invecchiati, voi incominciaste a farmi una corte accanita; arte nella quale voi siete maestro e che non avete, nel lasso di tempo trascorso, per nulla dimenticata. — Dapprincipio io presi la cosa in ischerzo. Voleva vedere se la donna, che fra poco avrà raggiunta la trentina, avesse ancora la stessa magia fascinatrice, la stessa influenza su voi, quì nel freddo, cupo ed inospite Nord, come l' ebbe per lo passato sotto la splendida volta azzurro cupo brillantata del bel cielo italiano; sotto lo splendore meridiano del sole fiammeggiante su gli alti pinnacoli delle infinite torri della città eterna, la giovinetta di ventiquattro anni. Perchè, credetemelo, ci cambiamo tutti, non solo nel volgere rapido degli anni, ma anche mutando clima. In breve poco tempo dopo voi eravate tanto innamorato di me, come lo foste pel passato a Roma; tale e quale, ma però in un'altra maniera. Volevate fare del vostro *flirt* romano, la vostra *amante* viennese.

«Vedete che non ho per nulla l' intenzione di velare la verità, e non sono di quelle che hanno vergogna di dare alle cose il loro vero nome. Voi insistevate sempre dippiù, finchè, due giorni or sono, durante la vostra ultima visita, mi avete detto brutalmente, gettandomelo sulla faccia come un colpo di *cravache* che, se io fossi diventata la vostra amante, non sarebbe stato gran che, visto e considerato che voi non eravate il *primo*. Le vostre parole mi fecero male, molto male; ma non voglio parlarvi delle mie sofferenze.

«Sarò leale — quello che mi avete detto, è vero. Ma vi sono delle attenuanti, credo si dica così oggigiorno. Nel mio matrimonio non ho trovato, e sarebbe perfettamente inutile ch' io lo dicessi, nessuna poesia, nessuna idealità; la prosa più schietta, più volgare della vita mai mi si era rivelata in tutta la cruduzza della parola. Accordo non ve n' era mai stato. Io era e sono moglie perchè il sacerdote me lo ha detto. Ma il dover apprendere che mio marito, sebbene avesse passato i sessanta, mi tradiva colle *cocottes* dell' infima categoria, mi rivoltò e così m' ebbi un amante. Ma per tuttociò che mi resta ancora di puro, di santo sulla tesra, vi giuro che sono caduta una volta, una volta sola. Dovevo vendicarmi e l' ho fatto. Non un amore sincero, sentito, ardente, spontaneo mi spinse fra le braccia di colui che la gente dice il mio amante; ma bensì la legge del taglione nel matrimonio, legge che noi donne sappiamo e possiamo adattare ad ogni piccola circostanza. Era un uomo che sapeva vestire con buon gusto ed eleganza, e che *flirtava* con me, nel tempo nel quale venni a certa cognizione che mio marito mi tradiva con dette cortigiane. Mi abbandonai a lui inconscia: mi sarei data al primo venuto, se fosse stato possibile. — Voi direte, mi pare di sentirvi, che una donna che si è gà data ad un uomo una volta, più facilmente lo farà per la seconda, tutto il resto è favola, è romanzo. Questo sta bene per la regola, ma vi sono delle eccezioni. Sapete che cosa mi ha impedito di ritornare da lui una seconda volta nel suo appartamento da scapolo, nel quale mi aveva ricevuta la prima volta?.. Mia figlia!..

«Proprio nel giorno nel quale io mi era proposta di ritornare da lui, la mia povera bimba venne colpita da quella terribile malattia che non perdona, che mena strage di testoline angeliche, or bionde ed or brune; la difterite.

«Fino a quel giorno io non mi era, o quasi, mai accorta di avere una figlia, se non nei brevissimi momenti, nei quali essa veniva da me per darmi il buongiorno al mattino, od augurarmi la buona notte, la sera. Affidata alle cure di una governante inglese che l' educava severamente, è vero, ma con concetti errati della gente mercenaria; io non vedeva mia figlia che raramente. Trattenuta, occupata tutto il santo giorno dalle vuote ed insipide cure di noi donne del gran mondo, che tutti invidiano, senza comprendere quanti dolori quante sofferenze si celino sotto la maschera che copre il nostro volto e notte e giorno! Al capezzale della mia povera angioletta sofferente, dagli occhioni luccicanti per la febbre intensa, lottante colla morte, si è in me ridestata la donna col più santo de' suoi doveri, il dovere di madre. In quei tristi momenti, coll' ansia nell' anima, io vidi e lessi chiaramente nel mio avvenire — madre dovevo rendere felice mia figlia! E questa è anche l' unica ragione per la quale conservo e conserverò ancora l' *apparenza* di donna maritata — l'amore per mia figlia.

«Due giorni fa, quando voi ve ne siete andato pieno di collera, esasperato per ciò che voi avete chiamato mia civetteria; dopo che foste partito io piansi, e le mie lacrime erano la sintesi di quello che soffriva. — Se voi non appena giunto in anticamera foste ritornato, non so quello che sarebbe avvenuto, e se in oggi non avreste il diritto di chiamarmi vostra amante. Perchè, ve lo dico francamente, io era giunta all' estremo delle mie forze.

«E così consolatevi di aver serbato ad una innocente fanciulla, l' affetto di sua madre, e che, come tale, in nome di sua figlia, v' invia il bacio dell' addio, il più puro, il più sincero.

«E prima di finire voglio dirvi ancora qualche cosa.

«Sapete che vi era ancora un' altra ragione per la quale non volli essere la vostra amante. La ragione è questa.

«Quand' io pensava a voi, mi ritornava alla mente la chiara e splendida gioventù piena di sole, di fiori, di profumi. Adesso comincio ad invecchiare. I primi capelli bianchi — voi li avete veduti l' altro giorno — sono comparsi sulle tempia: vorrei conservarmi qualche cosa per gli anni avvenire. Il mio bel sogno di giovinetta, il vostro ricordo, o caro Leo, così puro e senza macchia, chiaro e pieno di luce meridiana come i giorni passati assieme a Roma.

«Dunque, direte, voi siete un'egoista!

«Sentite un po' che cosa vi dice l' egoista: — Noi due avremmo di certo potuto godere per qualche tempo ancora l' ebbrezza di un rinnovellato amore. Ma voi, mio buon amico, siete troppo buono, troppo nobile, per accontentarvi della relazione con una vecchia signora — lasciatemi questa piccola, ultima civetteria.

«— Un bel giorno, e questo ve lo augura l' egoista, troverete una giovinetta bella e pura, che vi amerà, forse, tanto quanto io vi amavo nel bel tempo trascorso. — Voi la sposerete e, se Iddio lo vuole, sarete felici!

«Datele allora questo bacio che io v' invio ora come bacio d' addio, e ditele che glielo dà la donna che poteva essere la vostra moglie e dopo la vostra amante, e che nella pazza danza della vita non ha potuto essere nè l' una e nè l'altra, per sua e forse anche per nostra fortuna.

«Quando riceverete questa mia sarò partita per Budapest per visitare mia madre. Non cercate di rivedermi. Parto e vado da mia madre per fuggirvi, certa, come sono, che dopo letta questa mia voi sareste volato a casa mia, ed anche per sfuggire un poco me stessa.

«E per dimostrarmi che voi avete ben capito lo scopo di questa mia lunga cicalata, che non l' avete letta soltanto cogli occhi, ma anche col cuore, mandatemi, vi prego, alcune rose thè, il mio fiore prediletto. E quando ritornerete, fra qualche anno, io spero potrete stringere cordialmente, senza rancore la mia mano, come oggi ve la stringe la vostra "vecchia„ la vostra sincera amica.

Ella».

Appena ebbi terminata la lettura di questa lettera, un servo di piazza portò un gran mazzo di rose thè che il mio amico, gli occhi pieni di lacrime, inviava alla principessa Ella. La sera stessa partiva per Trieste, nè più lo rividi.

Vienna, 1899.

Rimo Turalba.

Cronaca Provinciale.

Fagagna.

Osservatorio di caseificio. — *1 maggio.* — Con Decreto 28 aprile u. s. del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato istituito presso la nostra Latteria Cooperativa un *Osservatorio di caseificio* — unico in Friuli — sotto la direzione del signor Enore Tosi.

Per tale istituzione, lo stesso Ministero, entro il prossimo mese di luglio fornirà gli strumenti necessarii.

Non è senza soddisfazione che vediamo ognor progredire e diremo anzi acquistare una evidente superiorità sulle altre la nostra Latteria; e di ciò sia tributata lode al suo Presidente; il benemerito e infaticabile onorevole Senatore Pecile, ed al direttore signor Tosi che con indefesso studio e assiduità segue a pari passo i progressi dell' industria casearia.

Palmanova.

Per la banda musicale. — *1 maggio.* — Ieri si riunì, nel locale Teatro Gustavo Modena, una Commissione incaricata di studiare il miglior mezzo onde istituire in paese una banda musicale. Il progetto di statuto venne presentato dal sig. Giovanni Buri. Se son rose......

Medun.

Conferenze agricole. — *1 maggio.* — Ieri alle 15 in un' aula delle scuole comunali tenne una conferenza sull' allevamento del bestiame l' inesauribile e geniale conferenziere cav. Romano, veterinario provinciale. Per oltre due ore tenne incatenato il numeroso uditorio sul tema, svillupato con singolare maestria ed efficacia — lasciando in tutti il desiderio di udirlo più spesso e nella stagione possibilmente invernale, quando cioè vi è in loco maggior quantità di gente. Il Comizio Agrario di Spilimbergo - Maniago va lodato pel nuovo impulso agricolo che cerca di portare nei varii paesi del Mandamento, sia col fissare utili e non mai abbastanza lodate conferenze, sia colla distribuzione delle materie necessarie all' agricoltura. L' associazione Agraria Friulana può andare superba di aver ottenuto tanto progresso agricolo.

Sedegliano.

Bambina che annega. Domenica, a Gradisca, la bambina Angela Zoratti, di circa tre anni, figlia del mugnaio Davide, cadde nel Ledra e vi annegò. Il cadaverino fu pescato a Pozzo di Codroipo da certa Maria Fantin.

Cividale.

Nuovo maestro della banda. — Venne nominato il signor Enrico Lucatello nato a Venezia e residente a Milano, noto per l' ingegno e la coltura musicale. La scelta non poteva cadere su persona più degna. La nostra banda quindi rifiorirà dopo i pochi mesi di scioglimento.

Mi si osserva che pur i bidelli del Museo e del Tempietto dovrebbero portare un distintivo sul berretto. Ed infatti l' osservazione è giusta.

A Presidente del Giardino d' infanzia fu eletto il distinto concittadino signor Arturo Gattorno, uomo buono, leale e caritatevole; ed a consigliere dell' ospitale il nob. Notaio D.r Luigi de Paciani.

Locanda sanitaria. — Circa 15 disgraziati, da varii giorni siedono a mensa ricostituente, nella locale Casa di Ricovero, con giornalieri vantaggi. Questa benefica istituzione che la carità pubblica sostiene, merita incoraggiamenti e lodi. E siano benedetti tutti coloro che si occupano a sollievo dell'umanità.

A cancelliere del Conciliatore, fu rinominato il vice-segretario signor Tito Tomat.

Per Paolo Diacono. — Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha concessa la Chiesa di S. Francesco per l' esecuzione dell' oratorio dell' illustre Mons. Tomadini, dovuta alla cura dell' amatissimo nostro Decano Capitolare Rev. Mons. Natale Mattiussi.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Infamie inconcepibili. — Fu denunciato Girolamo Bearzi per avere, ad intervalli e con lusinghe, dal febbraio al 2 aprile passato, attirata in un bosco la bambina Domenica Manzecco d'anni 3, da *Nimis*, corrompendola con atti di libidine.

Vendetta. Ciro Mascherin da *Azzano Decimo*, a sfogare il proprio rancore contro Domenico Vacher, distaccò i pampini dalle viti nei campi, causando così un danno di circa lire quaranta.

Incendio e disgrazia. In un incendio sviluppatosi a *Lauco*, per il quale i fratelli Luigi e Giovanni Cimenti riportarono un danno di circa 3000 lire, il Giovanni Cimenti riportò ustioni alle mani giudicate guaribili in quindici giorni.

Un comune che eredita.

Il R. Prefetto della Provincia, veduta la domanda e le deliberazioni 7 agosto e 30 settembre 1898 e 3 aprile 1899 del Consiglio comunale di Porcia, relative all' accettazione della eredità abbandonata dal defunto dott. Masutti Bortolo; ha autorizzato esso comune di Porcia ad accettare l' eredità abbandonata dal defunto dott. Masutti Bortolo, consistente in beni mobili e crediti pel presunto importo di lire 1842 20 ed in immobili in mappa censuaria di Vigonza pel presunto importo di lire 16600.

Cronaca Cittadina.

Il primo Maggio a Udine

trascorse affatto tranquillamente. Si lavorò in tutti gli stabilimenti e in tutte le officine, come il solito. Anzi, se vi fu una novità, la fu questa: che jeri furono riaccesi i fuochi nella fornace Rizzani e Cipellari, fuori porta Aquileia, dopo il forzato silenzio dell' inverno (in questo genere di industrie, l' inverno è la stagione morta) Chi accese i fuochi, quest' anno, fu... l' innocenza: e cioè, un figlioletto del comproprietario Rizzani. L' anno passato, erano stati: l' ingegneria, la Banca e la stampa. Non osiamo stabilire confronti...

Ai due comproprietari della fabbrica, gli auguri d' ogni maggiore prosperità!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 maggio a L. 107.51

Comitato prot. dell' infanzia.

III.o elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la colonia alpina.

Kechler cav. Carlo L. 3000 — Giacomelli de Stabile Maria L. 50 — Fracassetti - Antonibon Fanny L. 5 — Totale L. 3055 — Offerte precedenti L. 1112 — In complesso L. 4167.

Girando di notte..

Leonardo Borghese di Domenico, d' anni 21, contadino da Manzano, dichiarò la notte decorsa, alle ore 11, che, essendovi trattenuto con le note girovaghe Rosa Garzotto fu Federico d' anni 40 abitante in via Gemona e Vittoria Tuzzi di Domenico d' anni 24 abitante in via Villalta, fu derubato del portamonete con tre fiorini. Le due prostitute furono arrestate.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Consiglio Comunale.

Nella seduta di jeri:

Fu approvato in seconda lettura il sussidio alla «Scuola e Famiglia»; indi si passò alla discussione della vendita di appezzamento comunale nel suburbio della Stazione ferroviaria dietro le case Pecoraro.

Parlano in argomento i consiglieri Capellani, Canciani, Casasola e Sandri, a cui risponde l'assessore Marcovich.

Il consigliere Capellani propone il seguente ordine del giorno, che vale una sospensiva:

«Il Consiglio Comunale sospende per ora la trattazione di vendita del terreno comunale nel suburbio della stazione dietro le case Pecoraro».

Risposero **sì** i signori: Beltrame, Capellani, Degani, Pagani, Raddo, Raiser e Sandri.

Si astenne il consigliere Muzzati.

Risposero **no**: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Casasola, Disnan, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Rizzani, Rubini, Spezzotti, Di Trento, Vatri e Volpe.

Con eguale votazione, ma per alzata e seduta, fu approvata la proposta della Giunta.

Sul radicale riordinamento dell' officina del gas fanno osservazioni parecchi consiglieri. Rizzani chiede che si solleciti il più possibile, mentre si sentirà lieto di vedere allargato l' uso del gas per riscaldamento e per l' industria.

Casasola, raccomanda che senza aspettare vari mesi di esperienza, i lavori siano tosto compiuti affine di ottenere poi una conveniente riduzione di tariffa.

Indi le proposte della Giunta vengono approvate ad unanimità.

—

In seduta privata, fu approvato l' aumento sessennale agli impiegati signori: Giov. Batt. Rea e Cossutti Pietro.

Fu assunta a carico del Comune il quoto di pensione assegnata dal Monte pensioni alla signora Giulia Peloi vedova del fu maestro comunale De Poli.

La copia di una sentenza

di vendita fu jeri smarrita. Chi l' avesse rinvenuta è pregato portarla alla Redazione.

Collegio dei ragionieri di Venezia.

Nella sua adunanza del 28 aprile p. p. il Consiglio Direttivo di questo Collegio ha definitivamente deliberato, che venga tenuto in Venezia il VII Congresso Nazionale dei Ragionieri italiani. Ha proceduto quindi alla formazione del Comitato ordinatore che fu convocato per giovedì 11 maggio alle ore 14 nella sede di questo Collegio, per dar tosto principio ai lavori preparatorii del Congresso. In questa adunanza, il Comitato deliberava fra altro, l'epoca di convocazione del congresso, che si ritiene sarà verso la metà del prossimo luglio, nella ricorrenza della tradizionale festa del Redentore.

1,800,000 lire.

La gherminella del *tesoro nascosto* cambia un pochino, e pare vada perfezionandosi. Lo dimostrerebbe la seguente lettera mandata da Barcellona ad uno scalpellino della città nostra, il quale desidera conservarsi innominato:

Barcelona, 20 aprile 1899.

Signore

Prigioniere in questa città è condannato politico, vengo a domandarvi se varrete aiutarmi a ritirare un assegne bancario al portatore di una somma di *1,800,000 Lire* che io posseggo su una grande Banca dell' estero e perciò venire a Barcelona levare il sequestro del mio bagaglio pagando alla cancelleria le spese necessarie per impossessarvi di un baule a segreto cui contiene l'assegno bancario il quale potrete riscuotere senza nessuna difficoltà.

In compense vi cederò il *terzo* di questo somma.

Siccome non so se siete allo stesso indirizzo e nella paura che questa lettera non vi pervenga aspetterò la vostra risposta per firmare il mio nome e confidarvi tutto il mio segreto.

Come non posso ricevere la vostra risposta in prigione, invierete un telegramma al mio antico servitore che me lo rimettera con tutta sicurezza. Così concepito.

Tedoro Zilos — Lista telegrafos — Barcelona (Spagna)

Spicgate familiare

Nell' impazienza della vostra risposta firmo soltanto

P.

Sopra tutto, rispondete per telegramma e non per lettera.

Esposizione.

Per pochi giorni ancora, la sig. Piana rappresentante della nota Ditta Martire di Padova, resterà a disposizione delle nostre signore, alle quali offre un completo assortimento di vestiti, cappelli mantelline, paltoncini, tutto confezionato all' ultima moda.

L' esposizione è all' Albergo della Croce di Malta, e può essere visitata in tutte le ore di questi giorni.

Una esposizione riuscita.

Ecco un articolo già in ritardo, perchè doveva comparire ancor ieri. Ma se veniamo ultimi, non è perciò meno schietta e sincera la nostra ammirazione per la splendida mostra, che ammirammo domenica sera nel negozio del signor Antonio Fanna.

Una delle grandi vetrine e il salottino interno del negozio furono lasciati al dominio della gentile e brava figliola di lui signorina Vittoria; ed ella vi dispose, con grazia e abilità singolare, tutta una infinità d'oggetti variatissimi: cappellini multiformi e multicolori da signorina e da signora, piume, pizzi, crespi, nastri, fiori, veli, cappotine....; un assortimento il più gradevole che immaginar si possa. E troneggiava, nel salottino la matronale figura di una signora leggiadra, elegantissima, nel suo cappellino aristocratico, la quale sorrideva piena di compiacimento dinanzi a tanta seduzione di ornamenti muliebri e la folla soffermavasi ammirando. Un successone!

Anche l'altra vetrina fermava l'attenzione del pubblico; erano esposti numerosissimi cappelli da uomo, di tante forme tutte nuove, che riesce davvero inconcepibile come si possano tante ideare, per contentar tutti i gusti. Quasi verebbe voglia di parafrasare il noto adagio; e dire: tante teste e tanti cappelli diversi uno dall'altro.

Contravvenzioni.

Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriacchezza e disordini:

Pietro Banello fu Valente d'anni 59 da Mediuzza, dimorante a Udine via Viola 11, fruttivendolo; e Giov. Batt. Carpani, d'anni 50, merciaio ambulante da Cattaro, dimorante in via Aquileia.

Bicicletta sequestrata.

Iersera, le guardie di città Matelig e il vigile urbano Vicario sequestrarono alla stazione ferroviaria una bicicletta a certo Giuseppe Marchi fu Francesco d'anni 36, da Brisch (Austria) dimorante a Udine, suburbio Cussignacco, perchè mancante della targhetta comprovante il pagamento della tassa per il 1899.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo onde allestire per domani il nuovo ballo-parodia: *La gran via*, adorno di decorazioni tutte nuove. Precederà una commedia brillantissima.

Cucina Economica Popolare di Udine.

Il risultato ottenuto nello scorso mese, fu di minestre 5050 — maiale 205 — carne di prosciutto 31 — pane 3629 — vino 259 — formaggio 30 — verdura 298 — Baccalà 54.

Totale N. 9556 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di carità, Comitato protettore dell'infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private, Scuola e famiglia e la stessa Cucina.

La scomparsa di un ottimo prete.

A Motta di Livenza è morto l'arciprete don Leopoldo dott. Palatini, nativo del Cadore.

Fu per anni ed anni professore ad Udine. In seguito ai moti del 1848 perdette la cattedra. Stabilitosi a Motta, visse colà per ben 45 anni. Nel 1866, appena compiuta l'alta idealità nostra, (erano ancor fresche l'orme dello straniero) montò sul pergamo e parlò così fervidamente di Patria — dipinse con tanto sacro entusiasmo i martiri che sacrificarono la vita loro sull'altare della italica redenzione — parlò con tale fede nell'avvenire e nei destini dell'Italia nostra, che scosse il pubblico facendosi applaudire, in chiesa, freneticamente.

Beneficenza.

In morte di Giuseppe Olivo, la signora Lucia Pradel vedova Custolo offrì lire quattro alla istituzione delle *Signore della Carità per le vedove*.

In morte di Teresa Malisani, offrirono: N. N. lire 1. — N. N. lire **200**.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Annullamento di una sentenza.

Sapevamo fin da ieri mattina della sentenza di Cassazione che aveva annullata la condanna del sig. Loi Sindaco di Pagnacco; ma abbiamo voluto ritardare di farne cenno perchè il difensore avv. Umberto Caratti ci pregò di attendere che giungesse la conferma ufficiale della notizia. Oggi che ogni dubbiezza è tolta, siamo lieti di unire le nostre congratulazioni a quelle dei numerosissimi amici del sig. Loi. Nessuno poteva capacitarsi che la prudente misura di sospendere un'asta per evitare immancabili disordini in un paese che festeggiava la sua ben riuscita esposizione agricola e doveva vedere turbata la sua festa dagli incanti dei mobili adibiti alla mostra, potesse costituire il reato di abuso di autorità; e quanti conoscono il sig. Loi dovevano escludere in lui l'intendimento di violare la legge. Perciò il Giudizio della Corte ha fatto ottima impressione in paese.

Voci dei privati.

All'onorevole Municipio.

Desideri giusti.

La lapide ad onoranza di Antonio Zanon sulla casa della via omonima ove egli attivò il primo setificio udinese, è resa illeggibile, perchè scomparso il nero che dovrebbe segnare le parole dell'iscrizione.

Si provveda.

E quando si penserà finalmente di pulire il bel dipinto del Ghedina nella Loggia municipale, che, per la fanghiglia e la muffa, è così malandato? Si aspetta l'irreparabile guasto? Non hanno occhi i signori preposti del Municipio, componenti la Commissione d'ornato?

Memoriale dei privati.

Si rende noto

che nel giorno 15 Maggio p. v. a ore 9 ant. nello studio del Notaio *Dott. Antonio Celotti in Gemona*, verrà proceduto alla vendita dei mobili del compendio della *Società industriale in liquidazione Paolo Cappellari e Comp. di Ospedaletto*.

I mobili stessi saranno venduti in massa al maggior offerente sopra il prezzo di stima portante la somma di *L. 10328.58* verso pagamento immediato in contanti.

L'elenco dei mobili coi prezzi singoli di stima, resta visibile presso lo studio dello stesso *Notaio Celotti* dove sarà concesso a chi lo richieda, il permesso di visitare i mobili in Ospedaletto.

—

N. 886

Consiglio d'Amministrazione

DELLO

Spedale Civile di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di Medico Primario di questo Pio Luogo con l'annuo stipendio di L. 1550 lordo di R. M., con diritto a pensione giusta le norme degli art. 16, 17 del Regolamento municipale per gli impiegati del Comune di Udine.

Degli obblighi e delle mansioni inerenti a detto posto, i concorrenti potranno prendere cognizione presso l'ufficio di segreteria.

Ogni aspirante dovrà produrre alla Presidenza del P. L., entro il giorno 15 giugno p. v. la propria istanza in bollo competente, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non superiore ad anni 40.
3. Certificato penale di data recente.
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma di laurea rilasciato da una Facoltà Medica del Regno.
6. Documenti comprovanti l'attività pratica e scientifica del concorrente.

(Tra questi sarà specialmente valutata l'abilitazione alla libera docenza nella Clinica Medica Generale, o nella Patologia Speciale Medica, e l'idoneità al posto di Medico Primario, ottenuta per esami in precedenti concorsi).

7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con gl'impiegati stabili del Pio Luogo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione di nomina, sotto pena di decadenza.

Udine, 1 Maggio 1899.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Consorzio dei Comuni di Arta e Zuglio.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice al servizio dei Comuni di Arta e Zuglio con lo stipendio di annue L. 300 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata di un biennio.

Le aspiranti dovranno corredare la istanza dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) Certificato di sana costituzione fisica,
c) Certificato penale,
d) Diploma in ostetricia.

Arta, li 30 aprile 1899.

Il Sindaco di Zuglio *G. Gortani* — Il Sindaco di Arta *L. Leschiutta.*

Gazzettino commerciale

Udine, 2 maggio.

Asparagi da 50, 55, 60, 65, 70.

Mercati cividalesi.

Cividale, 29 aprile.

Bovini. Il tempo splendido favorì oggi il nostro mercato: vi sono in vendita oltre mille capi e si stanno concludendo parecchi affari.

Suini. Anche questo mercato è oggi molto animato sì per affluenza di compratori come per la quantità di bestiame posto in vendita.

Uova vendute 170,000 da l. 50, a l. 52.

Burro venduto quintali 6 da l. 1.50 a l. 1.70.

Frutta. Pomi da l. 35 a l. 70. — Pere da l. 45 a l. 80. — Noci da l. 30 a l. 35. — Nocciole da l. 30 a l. 40.

Il primo Maggio

trascorse senza disordini, in tutta Italia. Il lavoro fu, in questa e quella città, parzialmente sospeso; e in generale, molti giornali non uscirono. (A Roma, soltanto l'Osservatore *Cattolico* ed il *Popolo Romano*; a Venezia, a Milano, nessuno; a Torino, quelli della giornata non uscirono e quelli di oggi uscirono in ritardo.)

Discorsi, colazioni all'aperto, passeggiate; ma dovunque tranquillità perfetta.

—

Nè anche dall'estero giunsero notizie di disordini verificati per la ricorrenza del primo maggio.

Il "Secolo,,

Giornale "ufficiale,, dell'Austria!

Al *Secolo* di Milano è accaduta una disgrazia quale nessuno certamente potrebbe sospettare. Un suo redattore — certo per ignoranza dei fatti, poichè pur non è lecito supporre l'abbia fatto per malafede — chiosando una corrispondenza da Trieste, dava ragione agli slavi italianofobi dell'Istria, paragonandone i Deputati ai Deputati della Savoia nel Parlamento di Torino.

Orbene, quei commenti del radicalissimo giornale milanese ebbero il non invidiato onore di essere riprodotti nell'*Osservatore Triestino* e nella *Triester Zeitung*, due giornali del governo; e per soprapiù, telegrafati dalla ufficiale agenzia telegrafica *Correspondenza Burean* a tutti i giornali dell'impero.

Evviva dunque il *Secolo* di Milano, giornale ufficiale dell'Austria!

Il maestro Pini fu ferito in duello.

Telegrafano da Buenos Aires che il maestro Pini rimase ferito in un duello alla spada col maestro De Marinis. Temesi per la sua vita.

Un romanzo di E. A. Marescotti

sui fatti di Maggio

E dei luttuosi avvenimenti che si svolsero lo scorso anno a Milano sappiamo si intrattiene dettagliatamente E. A. Marescotti nel suo nuovo romanzo *Clara Albiati*, che a giorni verrà edito dalla Tipografia Golio di Milano.

Noi non abbiamo avuta ancora la fortuna di leggere il nuovo lavoro del Marescotti, ma da persone autorevoli in materia e degne di tutta la nostra fede, sappiamo come il giovane autore abbia confermata nella descrizione dei luttuosi fatti dello scorso anno, il suo raro valore descrittivo così valorosamente affermato nell'*Arturo Dalgas*.

E per vero quando si ricordino le forti pagine con le quali il Marescotti ha saputo con tanta potenza descrittiva rendere il finimondo, non si può a meno di ritenere come la nuova sua opera debba vantar capitoli di forza eccezionale nel rendere tanti tristi episodi, ai quali i luttuosi avvenimenti del Maggio scorso diedero origine.

Non crediamo dunque di andar smentiti nel ritenere che, il valore artistico del nuovo studio psicologico del Marescotti, *CLARA ALBIATI* segnerà un nuovo grande successo per colui che ha dato all'arte *Arturo Dalgas* per tutto il valore descrittivo affermantesi nel rendere i tristi avvenimenti, che lo scorso anno attristarono la bella penisola. E in questa certezza attediamo il nuovo romanzo per dirne tutto il pensier nostro

Notizie telegrafiche.

Una tumultuosa adunanza di scioperanti.

Parigi, 1. A Saint Denis ieri ebbe luogo un'adunanza di operai scioperanti addetti alla Società per la costruzione di vagoni-letto; durante l'adunanza, alcuni anarchici distribuirono stampati di tendenza anarchica. Vi fu una colluttazione nella quale furono feriti parecchi agenti di polizia. Un anarchico fu arrestato.

Ancora l'incendio della fabbrica candele.

Budapest, 1. Oltre all'edificio in cui ha sede la direzione della fabbrica di candele *Flora*, furono distrutti dall'incendio anche tutti gli edifizi annessi. Alcune migliaia di botti di grasso arsero tutte,

La fabbrica era assicurata per fior. 1.200 000; i danni, come già fu detto ascendono a circa 1 milione.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
O. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11.58	M. 12.26	12 59
M. 15.56	16 27	M. 16.47	17.16
M.* 20 40	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.28	10.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

a Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.36	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.25	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Vedere in IV.a pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO

Sedi: NAPOLI, VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

12 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000

1 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

PREZZI DI PASSAGGIO

I.a cl. Fr. 750 oro - II.a Fr. 550 oro - III.a Fr. 170

7 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

Tonnellate 5000

15 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

PREZZI DI PASSAGGIO

I.a classe Fr. 750 oro - 2.a 550 oro - 3.a cl. Fr. 170

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

---

VITICULTORI FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 — (per 200 litri d'acqua) a L. 4.00

e » » » 1.500 (» » ») » 2 25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.

Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l'Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) coloriti finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	» 16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, e singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi